

Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU - Società Italiana degli Urbanisti

DOWNSCALING, RIGHTSIZING. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale

Torino, 17-18 giugno 2021



IL RITORNO DELLE FORESTE E DELLA NATURA, IL TERRITORIO RURALE

A cura di

Antonio di Campi, Claudia Cassatella, Daniela Poli

**Società italiana
degli urbanisti SIU**



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti

ISBN: 978-88-99237-34-9

DOI: 10.53143/PLM.C.721

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di aprile 2021

Pubblicazione disponibile su www.planum.net |

Planum Publisher | Roma-Milano

07 IL RITORNO DELLE FORESTE E DELLA NATURA, IL TERRITORIO RURALE

A cura di
Antonio di Campli, Claudia Cassatella, Daniela Poli

Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU

Società Italiana degli Urbanisti

DOWNSCALING, RIGHTSIZING.

Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale

Torino, 17-18 giugno 2021

Responsabile scientifico

Claudia Cassatella

Comitato scientifico, Giunta Esecutiva della Società Italiana degli Urbanisti 2018-2020 e 2020-2021

Maurizio Tira (Presidente), Maurizio Carta, Claudia Cassatella, Giovanni Caudo, Paolo La Greca, Giovanni Laino, Laura Lieto, Anna Marson, Maria Valeria Mininni, Stefano Munarin, Gabriele Pasqui, Camilla Perrone, Marco Ranzato, Michelangelo Russo, Corrado Zoppi

Comitato locale, Dipartimento Interateneo di Scienze, Politiche e Progetto del Territorio del Politecnico e Università di Torino

Cristina Bianchetti, Grazia Brunetta, Ombretta Caldarice, Nadia Caruso, Federica Corrado, Giancarlo Cotella, Antonio di Campli, Carolina Giaimo, Umberto Janin Rivolin, Fabrizio Paone, Elena Pede, Angelo Sampieri, Loris Servillo, Luca Staricco, Maurizio Tiepolo, Ianira Vassallo, Angioletta Voghera

Progetto grafico

Federica Bonavero

Redazione Planum Publisher

Cecilia Maria Saibene (Coordinamento), Teresa di Muccio, Laura Infante, Marco Norcaro

Il volume presenta i contenuti della Sessione 07,

“Il ritorno delle foreste e della natura, il territorio rurale”

Chair: Daniela Poli (Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Architettura - DIDA)

Co-Chair: Antonio di Campli, Claudia Cassatella (Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio - DIST)

Ogni paper può essere citato come parte di: di Campli A., Cassatella C., Poli D. (a cura di, 2021), *Il ritorno delle foreste e della natura, il territorio rurale. Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU DOWNSCALING, RIGHTSIZING. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale, Torino, 17-18 giugno 2021*, vol. 07, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano 2021.

INDICE

- 7 **Il ritorno delle foreste e della natura, il territorio rurale. Introduzione** • Antonio di Campi, Claudia Cassatella

Ruralità e processi socio-spaziali

- 14 **Migrazioni e ritorni nel rurale** • Francesca Giangrande, Luciano De Bonis
- 19 **Interpretare e riscrivere i territori rurali-costieri iblei. Scenari in costruzione** • Chiara Nifosi
- 28 **I paesaggi viticoli alpini: tra abbandono, conservazione e recupero** • Federica Bonavero, Bianca Maria Seardo
- 35 **Rural areas: ruralità tra identità e innovazione** • Luca Torrisi
- 41 **Il territorio metro-rurale. Nuove configurazioni concettuali e spaziali a partire dal caso del territorio cuneese** • Federica Corrado, Erwin Durbiano
- 47 **Verso una città-natura: nuove modalità di abitare nel territorio della Gallura** • Lidia Decandia
- 53 **Dinamiche demografico-produttive e paesaggio rurale. Scenari e ipotesi di adattamento** • Enrico Gottero

Naturalità, foreste e paesaggi

- 65 **Ancora una possibilità, tra natura e rovina. Territori post-minerari in Sardegna** • Davide Simoni, Valentina Rossella Zucca, Chiara Merlini
- 73 **I paesaggi delle sugherete in Sardegna: strategie di progetto per una ruralità in evoluzione** • Emma Salizzoni, Angioletta Voghera, Luigi La Riccia, Gabriella Negrini
- 80 **Spopolamento e fenomeno dei grandi incendi: contributi per una pianificazione territoriale finalizzata alla resilienza** • Alessandra Casu, Marco Loi
- 87 **Forestazione periurbana: dal progetto alla realizzazione** • Claudia Parenti

Agrourbano. Filiere del cibo e temi di progetto

- 94 **Rurale. Adriatico. Un ragionamento sulle interfacce** • Antonio di Campi, Alessandro Gabbianelli, Marta Ortolani
- 101 **L'agrotown come strategia di sviluppo territoriale** • Mariella Annese, Letizia Chiapperino, Nicola La Macchia
- 107 **Approssimazioni agrourbane nella città contemporanea** • Vito D'Onghia
- 116 **Urban/Rural rescaling. Il potere del cibo per l'esplorazione di spazialità e politiche** • Vittoria Santarsiero
- 121 **Agricoltura, paesaggio, cooperazione. Il distretto biologico di Fiesole come esperienza collettiva di rilancio della tradizione rurale** • Giulia Fiorentini, Maddalena Rossi, Iacopo Zetti

Ecologie delle città

- 127 **Un nuovo equilibrio per paesaggi resilienti. Ripensare la complessità dell'area metropolitana di Napoli** • Libera Amenta, Paolo Camilletti, Maria Simioli, Pasquale Volpe
- 137 **The “complex redevelopment” of a contemporary river-city** • Cinzia B. Bellone, Andrea Fiduccia, Fabio Naselli
- 144 **Giustizia ambientale e recupero delle aree verdi: il caso di Palermo** • Annalisa Giampino, Filippo Schilleci
- 149 **Forme e rappresentazioni del periurbano nella Città Metropolitana di Torino** • Carolina Giaimo, Luca Lazzarini
- 158 **Il ruolo dello spazio aperto naturale nei “piani esemplari” del Nord-Europa** • Dunia Mittner
- 162 **L'inevitabile e proficua rinaturalizzazione urbana: motivi e attenzioni ecologiche integrate** • Stefano Aragona

L'agrotown come strategia di sviluppo territoriale

Mariella Annese

Politecnico di Bari

Dicar - Dipartimento di Scienza dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura

Email: mariella.annese@poliba.it

Letizia Chiapperino

Politecnico di Bari

Dicar - Dipartimento di Scienza dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura

Email: letizia.chiapperino@poliba.it

Nicola La Macchia

Responsabile dell'UdP Comune di Cerignola

Email: nicola_lamacchia@yahoo.it

Abstract

Il contributo riflette sul caso studio del comune di Cerignola¹, la cui complessa intelaiatura rende leggibili diverse condizioni territoriali utili a problematizzare le diverse geografie insediative prodotte negli anni duemila ad esito della complessa fase di contrazione avvenuta, e a ripensare e riconfigurare gli strumenti di governo del territorio secondo nuovi paradigmi e posture innovative che aggiornano i modelli incrementali e sovradimensionati del passato, non più attuabili.

Nel territorio comunale di Cerignola, mentre nell'area urbana si è compiuta la saturazione delle aree di espansione previste nel piano vigente, forme di speculazione edilizia e abbandoni hanno inverato nuove periferie periurbane. Lo spazio di confine, tra contesti urbani e contesti rurali, è stato interessato da fenomeni insediativi connessi all'edificazione spontanea e al consolidamento di attività illecite; di contro, una condizione di perifericità e isolamento ha colpito i borghi rurali, dove la distanza dal centro urbano e la carenza di servizi e dotazioni primarie hanno accelerato lo spopolamento di questi insediamenti legati a micro-economie di sussistenza.

A partire dalla complessità territoriale, il paper esplora, fondandosi sull'esperienza di pianificazione, le opportunità di interpretare lo sviluppo urbano in chiave agroambientale. Declinando lo spazio periurbano in maniera multifunzionale e sostenibile è possibile, infatti, definire un progetto agrourbano capace di integrare la pianificazione con la gestione del territorio, l'economia agricola e i circuiti alimentari che dia avvio al processo di nuova ruralizzazione della città.

Parole chiave: agriculture, urban growth, rural areas

1 | Introduzione

I processi di contrazione (Rapporto SVIMEZ, 2019) e spopolamento registrati nel Ventunesimo secolo in modo differenziato hanno investito il territorio italiano ridisegnando le geografie insediative attraverso fenomeni di selezione, abbandono, nuove opportunità che impongono una ridefinizione del concetto di margine (De Rossi, 2018). In tale complesso quadro di condizioni territoriali a cui vanno sicuramente aggiunti gli effetti della crisi pandemica del 2020, emerge con forza l'inefficacia delle politiche adottate finora, per l'evidente azione selettiva di crescita economica e di sviluppo (Cersosimo & Donzelli, 2020), ma anche della necessità delle politiche territoriali di porsi con una diversa attenzione al locale a partire da rappresentazioni che sfuggono i modelli dominanti.

Da un punto di vista "infrastrutturale", l'evoluzione della struttura insediativa del Paese, dal dopoguerra a oggi, ha generato gerarchizzazione spaziale ed economica tra i territori e, più in generale, ha prodotto un vasto attrezzamento del territorio mediante la realizzazione di un ingente patrimonio edilizio. Tale patrimonio, concentrato nelle aree urbane e diffuso nei territori vasti, ha eroso le risorse (ambientali,

¹ Il comune di Cerignola è stato oggetto della consulenza tecnico-scientifica svolta dal DICAR del Politecnico di Bari per la redazione del Documento Programmatico Preliminare (D.P.P.) prodromico del nuovo Piano Urbanistico Generale (P.U.G., L.r. 20/2001).

economiche, patrimoniali) ed è oggi affetto da sottoutilizzo, degrado e abbandono, come conseguenza del declino demografico nazionale ma anche della ingente – e ormai non più utile – sovrapproduzione edilizia. (Lanzani & Zanfi, 2018). In particolare, al Sud, il patrimonio immobiliare che si è avverato anche in conseguenza dei processi di abusivismo e autodeterminazione immobiliare (Curci, Formato, & Zanfi, 2017) in contesti dall’alta fragilità ambientale e con importanti sintomi di insicurezza strutturale è stato rapidamente abbandonato, ma così in buona parte si è predisposto a diventare spazio di residenza per immigrati, unitamente ai rilevanti beni del patrimonio rurale, a loro volta abbandonati per il progressivo esodo verso i nuclei urbani più adeguati a rispondere alle esigenze abitative e alla necessità di servizi primari.

Oggi per invertire le dinamiche di produzione edilizia e occupazione residenziale abusiva, nonché recuperare le condizioni di “scarto” territoriale inverteasi in questi contesti, sono necessarie strategie che guardano alla Rigenerazione Urbana secondo logiche e strumenti di “pianificazione” distanti da quelli del passato, inadeguati nel ri-costruire relazioni di senso *in primis* con il paesaggio da cui sono ormai slegati. La dimensione del paesaggio rappresenta, infatti, quella entro cui mediare gli interessi privati con quelli pubblici, tentando di risolvere attraverso il progetto di nuovi beni comuni il difficile problema giuridico che questi patrimoni pongono (Annese, 2017).

2 | Cerignola e la crisi del modello dell’agrotown

Il contributo intende approfondire il caso studio del comune di Cerignola, oggetto della consulenza tecnico-scientifica svolta dal DICAR del Politecnico di Bari per la redazione del Documento Programmatico Preliminare (D.P.P.) prodromico del nuovo Piano Urbanistico Generale (P.U.G., L.r. 20/2001)². Il territorio di Cerignola, primo comune per estensione non capoluogo di provincia, sorge nella pianura peninsulare del Tavoliere e costituisce una delle città della Pentapoli³ di Foggia.

La morfologia piana del suolo ha favorito sin dal passato lo sviluppo di una spiccata tradizione agricola, rintracciabile nella struttura insediativa e nel ricco patrimonio storico-culturale che punteggia il paesaggio rurale. La rilevante estensione del territorio nella direzione nord-sud rende il comune di Cerignola polo di convergenza dei centri urbani dell’entroterra e di quelli costieri con punti di contatto anche con altre regioni, come la Basilicata, rendendo la città un importante crocevia di scambio commerciale, prevalentemente cerealicolo, nonché un nodo significativo nella geografia della transumanza. I segni di un passato profondamente rurale si ritrovano così nella minuta trama infrastrutturale del territorio segnata dai tracciati dei *bracci*, tratturelli e tratturi⁴ e dai puntuali presidi rurali disposti lungo la rete tratturale destinata al transito del bestiame. Masserie e poste, fosse granarie⁵ e tratturi che fungono da supporto logistico per il commercio del prodotto agricolo e per la pratica pastorale⁶, consolidano nel tempo Cerignola come principale centro nella rete delle *agrocittà* (Ferro & Rampi, 2001).

La progressiva crescita demografica e la crisi economica, negli anni post-unitari, causata dalla marginalizzazione del grano meridionale rispetto a prodotti esteri si riflettono in una radicale riconfigurazione dell’assetto del territorio. Il piano di appoderamento dei suoli, e le sostanziali modifiche dell’assetto colturale, date dalla sostituzione del seminativo con le specie arboree dell’olivo e della vigna, incidono sull’organizzazione degli spazi rurali e sugli stili di vita agricola. La riorganizzazione spaziale sarà ancor più segnata con le azioni di bonifica perseguite dall’Opera Nazionale Combattenti (O.N.C.) per favorire l’occupazione degli ex combattenti con la redistribuzione dei suoli, la costruzione di colonie agricole e borgate rurali extra-urbane⁷, l’infrastrutturazione del territorio lungo le direttrici principali della trama tratturale e l’introduzione di colture intensive ed estensive soprattutto in prossimità del centro

² Rif. Legge Regionale 27 Luglio 2001, N. 20 “Norme generali di governo e uso del territorio”.

³ La *Pentapoli* di Foggia individua il sistema reticolare delle cinque città del Tavoliere (Foggia, Lucera, San Severo, Cerignola e Manfredonia), disposte intorno alla città Foggia secondo diramazioni stellari a “tela di ragno”. La definizione è stata coniata nell’ambito del PTCP di Foggia, responsabili scientifici: prof. ing. E. Salzano, dott. M. Baioni.

⁴ Tra questi il più importante è il Regio Tratturo Foggia-Ofanto che attraversa il nucleo urbano di Cerignola.

⁵ La fossa granaria è costituita da una cavità a forma di campana, tinteggiata a latte di calce per evitare il contatto diretto del prodotto con il terreno, mentre esternamente la fossa ha un cordolo in pietra locale ed è chiusa, infine, da assi di legno ricoperti da un cumulo di terra. Considerata la loro elevata valenza storica, dal 1982 le fosse sono soggette a un vincolo di tutela emanato dalla Sovrintendenza per i Beni Artistici, Archeologici e Storici della Puglia.

⁶ La pratica pastorale è ufficialmente riconosciuta con l’istituzione della Regia Dogana della mena delle pecore di Foggia durante il dominio aragonese.

⁷ Nel comune di Cerignola sono presenti cinque borghi rurali della Riforma: Borgo Libertà, Borgo Tressanti, Moschella, Torre Quarto, Angeloni.

abitato. Correlandosi alle politiche di esproprio dei grandi latifondi e di riassegnazione dei poteri, la riforma fondiaria nei comprensori interviene in modo profondo sui territori anche attraverso la realizzazione di imponenti opere idrauliche di raccolta e canalizzazione delle acque a supporto della produzione agricola⁸.

Il nuovo disegno di territorio restituito dalle politiche riformiste, più volte rivisto e aggiornato, nonostante le radicali trasformazioni apportate ha garantito comunque che vi fosse continuità in termini spaziali e relazionali tra insediamento e paesaggio rurale, poi alterate nelle trasformazioni e dai processi successivi.

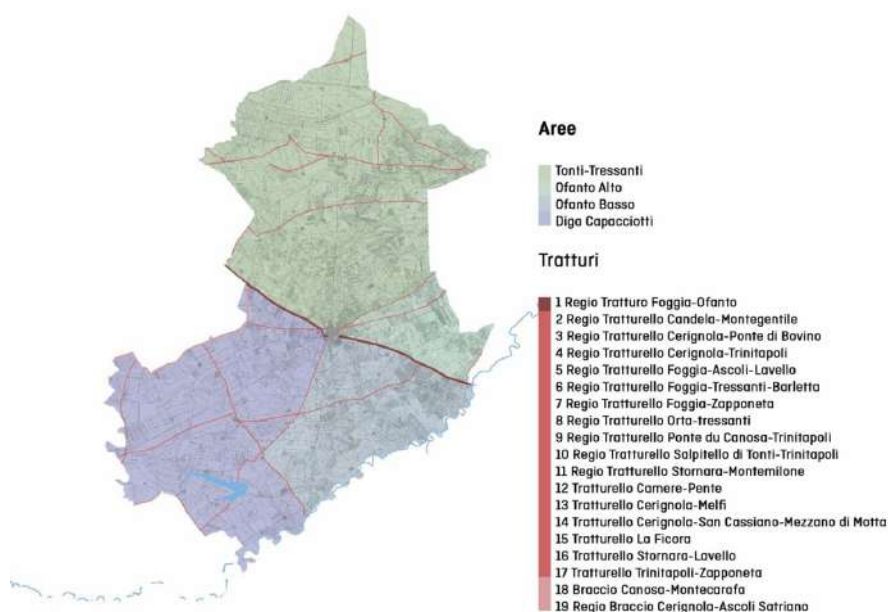


Figura 1 La Campagna Doganale alla fine del XVIII secolo. Immagine elaborata dall'UdP: ing. N. La Macchia, arch. L. Chiapperino, arch. G. d'Agostino, arch. F. Montalto, arch. S. Ricco

A partire dagli anni '50, le mutate condizioni dettate dalla conversione della produzione agricola secondo modalità meccanizzate e dall'affermarsi della grande azienda capitalistica orientata all'incremento di resa e produzione, hanno prodotto un graduale inurbamento di popolazione, con il conseguente abbandono dei borghi e delle colonie rurali, ormai sistemi insostenibili in termini economici e disincentivati dalla stessa politica agraria di meccanizzazione promossa dall'Ente Riforma (Masella, 1989). Lo spopolamento delle aree rurali sconta anche l'assenza di servizi urbani e alla persona che garantiscano le minime condizioni di vivibilità, dovuta all'incompleta infrastrutturazione del territorio che negli anni non ha avuto seguito, portando al dissolvimento del modello urbano dell'*agrotown*. Al contrario il nucleo urbano ha registrato un continuo trend di crescita demografica grazie anche alla considerevole presenza di una consistente popolazione di immigrati, impiegati come braccianti nelle aree rurali e insediati con occupazioni illegali negli immobili del patrimonio della riforma spesso fatiscenti e degradati dal punto di vista strutturale o negli edifici nella zona del nucleo storico, centrale in termini posizionali ma marginale dal punto di vista sociale.

Il processo di *filtering down* è stato anche amplificato dal proliferare di attività difforme rispetto al paesaggio agrario con strutture dal carattere temporaneo, che nel tempo sono divenute permanenti occupando suoli destinati all'attività agricola. Questa condizione dispersa si manifesta ai limiti dell'insediamento urbano che continua ad avanzare in forme indistinte nella campagna, generando spazi dell'incertezza dove si annida l'illegalità.

⁸ Negli anni Cinquanta nell'agro di Cerignola è realizzata la diga Marana Capacciotti, un invaso di notevoli dimensioni che garantisce l'approvvigionamento idrico dei campi.

3 | L'esperienza di pianificazione per lo sviluppo agroambientale (DPP)

Nel 2011 il Comune di Cerignola ha avviato la formazione e redazione del nuovo strumento di pianificazione intraprendendo un'attività conoscitiva preliminare del proprio territorio utile a fissare gli obiettivi e i criteri d'impostazione del PUG (Piano Urbanistico Generale), da recepirsi nel DPP⁹.

La necessità di dotarsi di un nuovo strumento di pianificazione nasce dall'incongruenza verificatasi tra la formulazione teorica del Piano Vigente e la sua fase attuativa. Ricorrendo a interpretazioni delle norme di PRG – piuttosto che ad una loro applicazione lineare – e in assenza di un aggiornamento costante della dello “stato di fatto”, si è completamente perso il disegno di piano, con il consolidarsi di quartieri satellite e l'abbandono di aree destinate invece al riammagliamentamento del tessuto urbano.

Il PUG di Cerignola accettando la sfida posta da fenomeni che vanno dai cambiamenti climatici al mutamento demografico, dalla crisi economica e finanziaria all'innovazione tecnologica, si prefigge strategie ed azioni ambiziose¹⁰.

Nello specifico del territorio cerignolano, le profonde mutazioni demografiche combinate con la crisi economica finanziaria globale che ha investito anche questo contesto territoriale, sono assunte nel dimensionamento del Piano per superare le logiche obsolete puramente parametriche, scegliendo, invece, di partire dall'individuazione dei reali fabbisogni della collettività, quantificati per i settori residenziale, produttivo, infrastrutturale e dei servizi. La costruzione del sistema delle conoscenze presuppone quindi una ricognizione della realtà socioeconomica e dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, ed è strettamente funzionale alla definizione delle linee fondamentali di assetto del territorio comunale, con particolare riguardo alle aree da valorizzare e tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi.

Così come richiesto dal DRAG della Regione Puglia, i Quadri Interpretativi¹¹ sono costruiti a partire dal Sistema delle Conoscenze, e costituiti da descrizioni integrate dei caratteri dominanti dei luoghi, delle relazioni tra le risorse singolarmente analizzate nei quadri conoscitivi.

Tra le maggiori testimonianze della stratificazione insediativa, nonché importante opportunità di “Rigenerazione Territoriale” vi è la riconoscibile presenza del patrimonio dell'Opera Nazionale Combattenti, che conserva nell'agro di Cerignola un chiaro segno del Piano Agrario del Tavoliere (1938), del successivo Piano di Appoderamento dell'ONC (1941) e dello sviluppo dei Borghi Rurali, caratterizzati da fienili, fattorie e intorno ai quali si sono concentrate le successive colonizzazioni con la creazione di piccole comunità contadine.

Particolare evidenza assume nel quadro delle interpretazioni il “Contesto Periurbano” (così definito in sede di conferenza di co-pianificazione), di formazione recente, disposto radialmente attorno alla città consolidata, incastrandosi con le porzioni di espansione della città verso l'area rurale, in particolare lungo alcune direttrici strategiche di collegamento con la grande viabilità extraurbana¹². Il Contesto è formato prevalentemente da un “Tessuto produttivo di allineamento stradale”, esteso per circa 283 ettari, corrispondenti nello strumento urbanistico vigente zone con differenti destinazioni d'uso. In particolare, nel vigente PRG si alternano zone produttive D con zone agricole E e microzone di completamento consolidate B, interponendo senza un preciso disegno di piano zone a servizi F di tipo verde e parcheggi.

Il Contesto Periurbano, contraddicendo le previsioni urbanistiche, ha una connotazione funzionale “mista”, non solo artigianale ma anche commerciale e in parte residenziale, poiché la tipologia insediativa è caratterizzata da laboratori a cui sono annesse talvolta le residenze, principalmente case in linea isolate o aggregate e abitazioni monofamiliari. In assenza di piani o progetti attuativi nelle previsioni del PRG, è evidente che la destinazione funzionale degli immobili è in gran parte abusiva e mette in luce una prassi ordinaria e costante di alterazione della destinazione funzionale di immobili connessi alla produzione

⁹ Documento Programmatico Preliminare, di cui all'art. 11 della suddetta L.R. n. 20/20011. La redazione del DPP ha coinvolto l'Ufficio di Piano, costituito da figure professionali specialistiche interne ed esterne all'organico dell'Amministrazione, e il Dicar del Politecnico di Bari per la consulenza scientifica sugli aspetti paesaggistici e urbani

¹⁰ Obiettivi principali di tali strategie sono: la sostenibilità dei processi e dei cicli (acqua, aria, suolo, rifiuti), l'efficienza delle strutture tecniche, la qualità formale ed estetica della città e del territorio, la trasparenza dei processi amministrativi, la partecipazione e l'equità sociale, la flessibilità e l'operatività del Piano; la co-pianificazione e la collaborazione inter-istituzionale.

¹¹ I Quadri Interpretativi, sono l'esito di una ricomposizione integrata delle ricognizioni delle risorse effettuate nella fase di costruzione del quadro conoscitivo, nonché da una interpretazione critica dello stato di fatto del territorio e delle sue tendenze di trasformazione.

¹² Episodi dello stesso ordine sono individuati all'interno del territorio rurale in adiacenza ai borghi, tra cui Borgo Libertà e Tressanti.

agricola, nonché un fenomeno preoccupante che minaccia di estendersi indifferentemente su tutto l'ampia estensione del suolo agricolo comunale.

Dall'attività di ascolto dei forum è emersa l'esigenza dei cittadini e di parte dei produttori insediati in questa zona di individuare una differente connotazione al contesto, ricorrendo anche a progetti mirati e a strategie di rigenerazione dell'area produttiva che prevedano la *mixité* funzionale legata alla vocazione agricola del territorio e servizi di rango urbano e di quartiere (residenza, commerciale/terziario, verde attrezzato e servizi di utilità sociale inserimento di attrezzature di servizio alla produzione, integrazione di strutture terziarie nelle aree produttive).



Figura 2 Foto aerea delle aree periferiche di Cerignola, scattata in occasione della redazione del DPP

4 | Il quadro delle strategie periurbane

Le analisi e gli studi effettuati per la definizione del quadro delle conoscenze hanno consentito di individuare e definire lo “Scenario periurbano” per il territorio del Comune di Cerignola. Esso assume come riferimento gli specifici caratteri evolutivi dello spazio extra-urbano, l'eterogeneità funzionale degli spazi urbani e rurali, e propone una necessaria classificazione di questi in categorie, o ambiti omogenei non dal punto di vista funzionale ma in base alle dinamiche di trasformazione e alle caratteristiche, utili per la pianificazione e la programmazione locale. Lo scenario individuato descrive il paesaggio attuale come un mosaico di diverse componenti (urbane, rurali e naturali) che si relazionano in modo non sempre armonico creando situazioni in cui dette componenti perdono il loro valore identitario locale. All'interno di questo contesto lo spazio periurbano costituisce un luogo cospicuo nel quale ricostruire le relazioni tra i sistemi territoriali urbano e rurale, riconoscendone la forma ed evidenziando gli impatti reciproci.

Nell'ottica della sostenibilità delle trasformazioni, la valutazione delle potenzialità e delle criticità dei sistemi paesaggistici e insediativi risulta necessario per l'attuazione di un'*azione paesaggistica* (Mininni, 2012) che consenta l'organizzazione sociale dello spazio e il superamento dello scollamento tra comunità e territorio. Il periurbano, da elemento di marginalità, diviene dispositivo per innescare forme pattizie tra i soggetti pubblici, gli abitanti e le professionalità legate alla tradizione agricola (Annese, 2020), orientate alla ricapitalizzazione del patrimonio e alla regolazione, al di là delle misure di condono, dei manufatti abusivi. In questa direzione lo Scenario Strategico del *Patto città-campagna* del PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia) delinea una strategia-guida di scala regionale per la rigenerazione delle periferie urbane a partire proprio dallo spazio rurale del periurbano. La messa in atto di tale strategia alla scala locale richiede una conoscenza profonda del territorio e degli assetti di lunga durata perché questa possa essere adeguata alle specificità del contesto di Cerignola. La nuova strumentazione urbanistica, attraverso un approccio più orientato all'approfondimento conoscitivo e interpretativo degli aspetti strutturanti il territorio da governare, tenta di intercettare le istanze di tutela e le visioni proattive del piano

paesaggistico, provando a superare nella visione qualitativa del progetto del paesaggio il limite per cui uno strumento di governo del territorio è chiamato a misurarsi quantitativamente rispetto i parametri urbanistici e la rendita fondiaria.

5 | Prospettive di lavoro

La presa d'atto (sociale, politica e amministrativa) dell'esistenza degli spazi periurbani e del ruolo che possono assumere nelle relazioni tra città e campagna, può infatti consentire lo sviluppo di un progetto diverso dello spazio agrourbano che valorizza i caratteri identitari delle frange periurbane e rafforza le relazioni sociali.

La sfida che il nuovo PUG prova a cogliere è un approccio di tipo “territoriale” e integrato (Fanfani & Magnaghi, 2010) che guarda e rafforza la struttura territoriale, rurale e urbana, lavorando sugli aspetti insediativi ed economici, incentivando processi dinamici in cui le Amministrazioni locali interagiscono con tutti gli attori. Rafforzando le relazioni che gravitano intorno, lo spazio periurbano si costituisce come un bene comune entro cui le politiche agricole multisettoriali favoriscono lo sviluppo di funzioni strategiche per la città e l'ecosistema urbano, in termini di *loisir*, sicurezza alimentare, didattica, approvvigionamento idrico, mentre il progetto spaziale che ne scaturisce delinea le condizioni per dare risposte al problema dell'abusivismo che lo permea, attribuendo agli spazi un valore innovativo e multifunzionale.

Il fulcro di tale sperimentazione territoriale è ovviamente rappresentato dalle intese che possono raggiungere gli attori della visione, assumendosi impegni reciproci in grado di ripensare modelli di sviluppo sostenibile, trovando convenienza a negoziare un diverso assetto dello spazio in vista di una maggiore qualità del contesto di vita che metta insieme: ambiente, sviluppo e forme di governo del territorio.

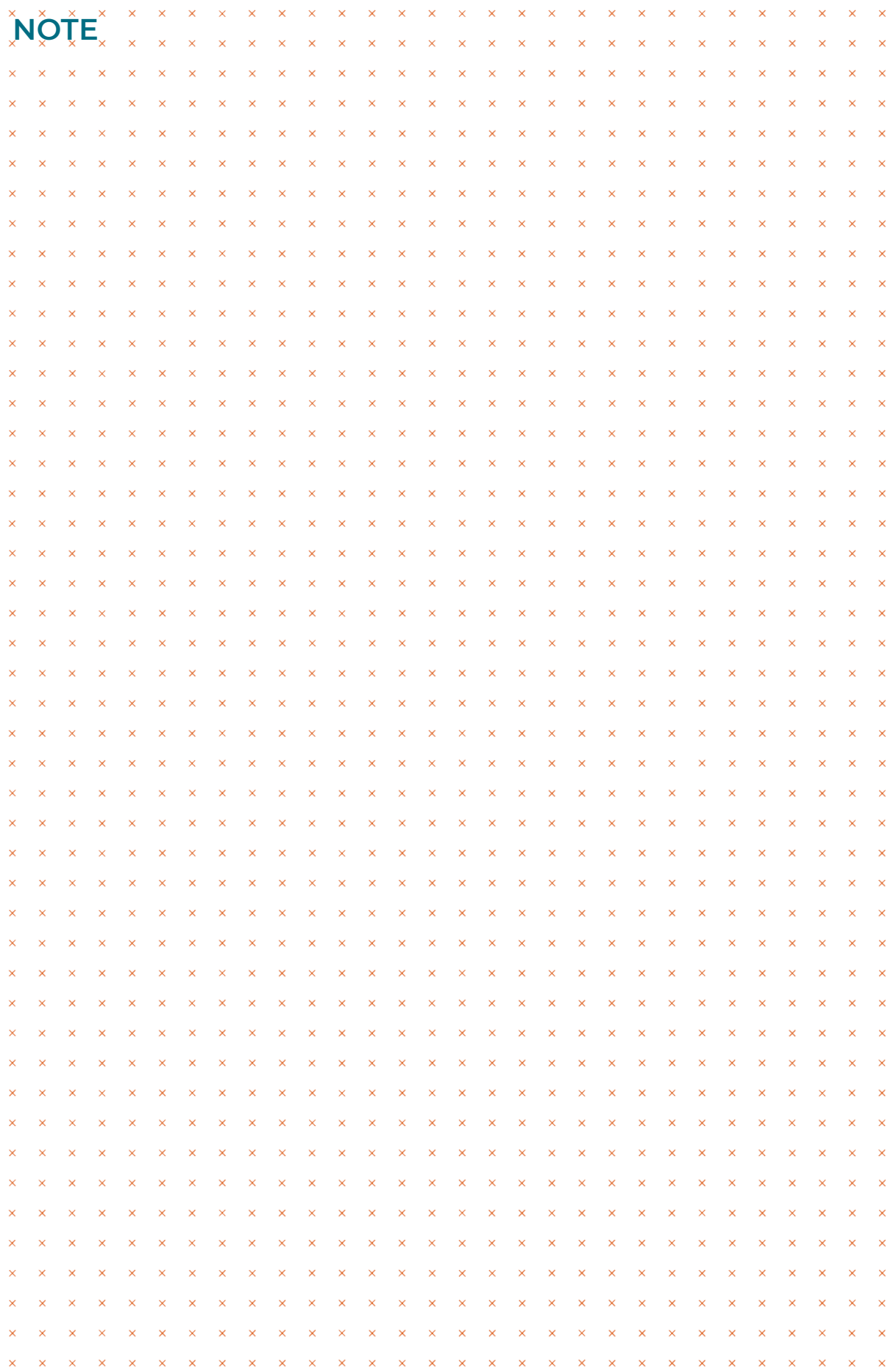
Attribuzioni

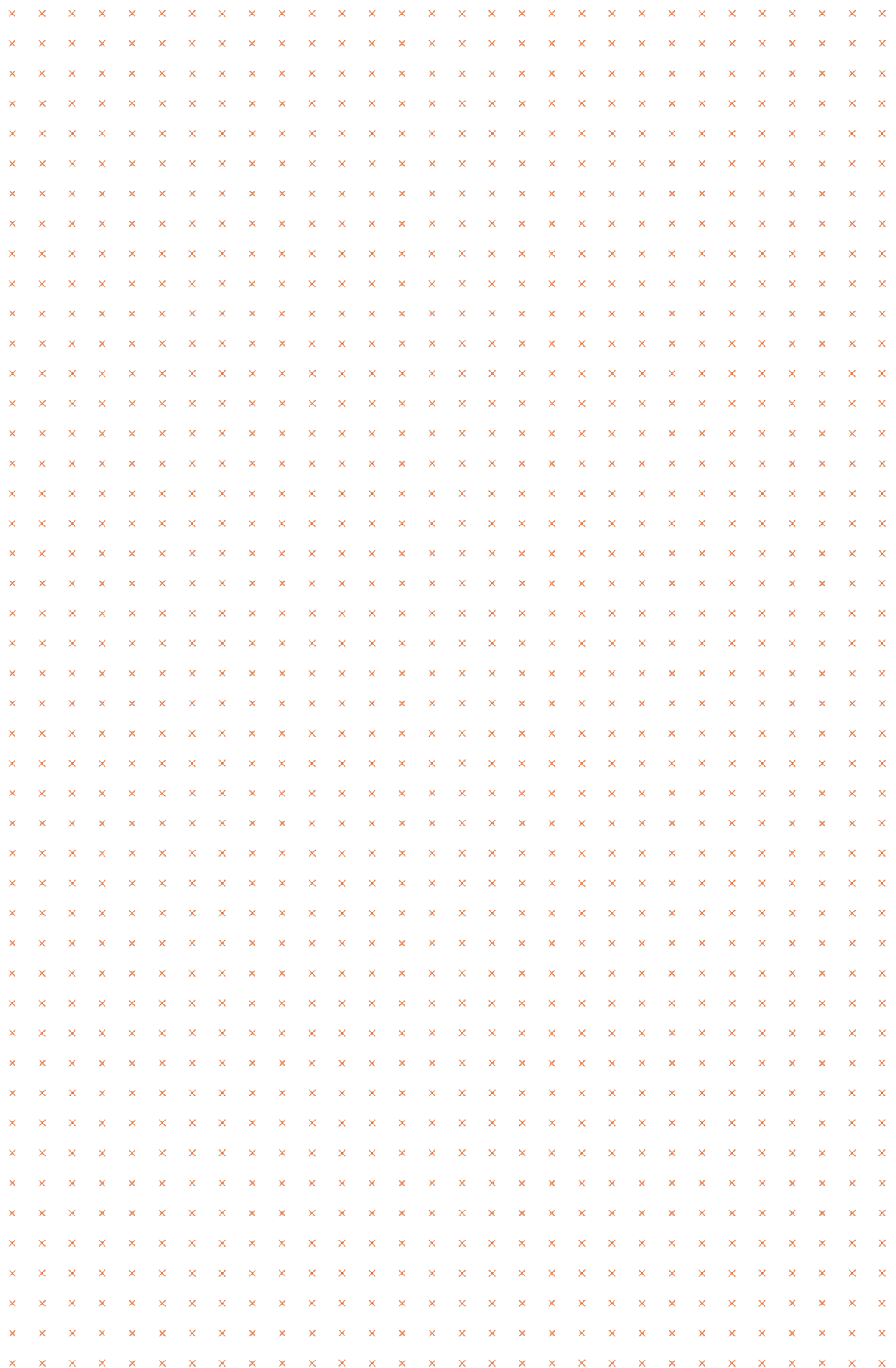
Il contributo è esito di una riflessione comune dei tre autori, si riconoscono: § 1 a Mariella Annese, §2 a Letizia Chiapperino, § 3 a Nicola La Macchia, § 4 e § 5 a tutti e tre gli autori.

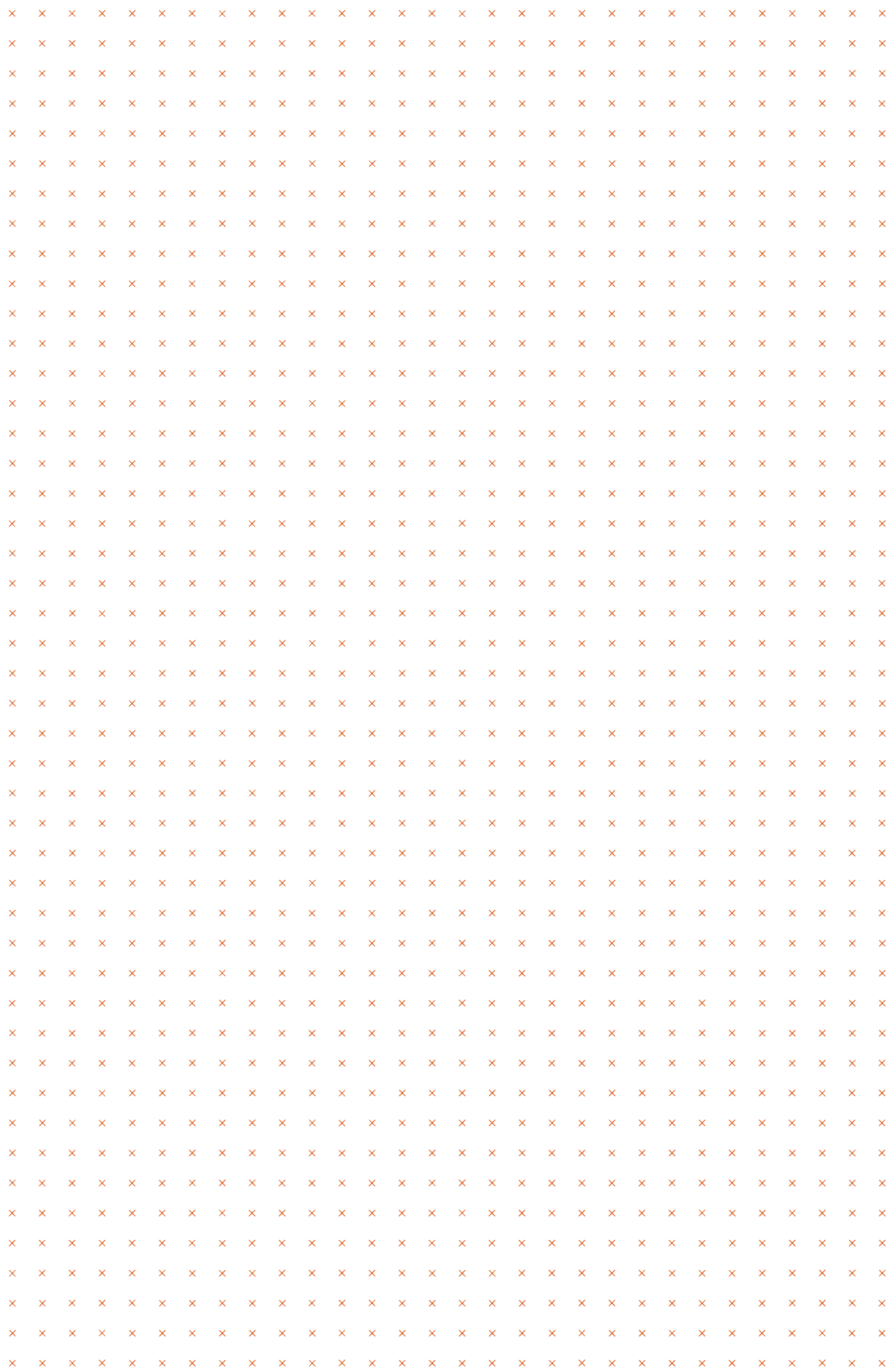
Riferimenti bibliografici

- Annese M. (2017), Usi temporanei e impatti permanenti sul paesaggio costiero. In F. Curci, E. Formato, & F. Zanfi (A cura di), *Territori dell'abusivismo. Un progetto per uscire dall'Italia dei condoni* (p. 225-236), Donzelli Editore, Roma.
- Annese M. (2020), *Territori del progetto. Tra urbanistica e paesaggio*, Libria, Melfi.
- Cersosimo D., & Donzelli C. (2020), *Manifesto per riabitare l'Italia*, Donzelli Editore, Roma.
- Curci F., Formato E., & Zanfi F. (2017), *Territori dell'abusivismo. Un progetto per uscire dall'Italia dei condoni*, Donzelli Editore, Roma.
- De Rossi A. (2018), *Riabitare l'Italia Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*, Donzelli Editore, Roma.
- Fanfani, D., & Magnaghi, A. (2010). *Patto città-campagna. Un progetto di bioregione urbana per la Toscana centrale*, Alinea, Firenze.
- Ferro L., & Rampi, M. (2001), *Atlante storico della città e del territorio di Cerignola*. Politecnico di Milano, Responsabili scientifici: A. Monestiroli, A. Torricelli.
- Lanzani A., & Zanfi F. (2018), L'avvento dell'urbanizzazione diffusa: crescita accelerata e nuove fragilità. In A. De Rossi, *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*, Donzelli Editore, Roma, pp. 123-140.
- Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, disponibile al link: burp.regione.puglia.it, ultima consultazione 10/07/2020
- Linee guida del Patto città-campagna, disponibile al link: www.paesaggio.regione.puglia.it, ultima consultazione 10/07/2020
- Masella L. (1989), La difficile costruzione di un'identità. In L. (a cura di) Masella, & B. Salvemini, *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi*, Einaudi, Torino, pp. 411-412.
- Mininni M. (2012), Paesaggio, territorio, sviluppo. Il caso della Puglia. In A. Clementi (A cura di), *Paesaggi interrotti. Territorio e pianificazione nel Mezzogiorno*, Donzelli Editore, Roma, pp. 65-93.
- Mininni M. (2013), *Approssimazioni alla città. Urbano, rurale, ecologia*, Donzelli Editore, Roma.
- Rapporto SVIMEZ (2019) Il Mezzogiorno nella nuova geografia europea delle disuguaglianze, disponibile al link: lnx.svimez.info ultima consultazione 10/07/2020
- Scenario Strategico del Patto città-campagna, disponibile al link: www.paesaggio.regione.puglia.it, ultima consultazione 10/07/2020
- Secchi B. (2005), *La città del Ventesimo secolo*, Editori Laterza, Bari.

NOTE







DOWNSCALING, RIGHTSIZING. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale

A cura di Claudia Cassatella

- 01 **Tecniche urbanistiche per una fase di decrescita**
A cura di Carolina Giaimo, Maria Chiara Tosi, Angioletta Voghera
- 02 **Evoluzione istituzionale, nuovi strumenti e modelli di governance territoriale**
A cura di Giancarlo Cotella, Umberto Janin Rivolin, Davide Ponzini
- 03 **Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali**
A cura di Federica Corrado, Elena Marchigiani, Anna Marson, Loris Servillo
- 04 **Resilienza nel governo del territorio**
A cura di Grazia Brunetta, Ombretta Caldarice, Michelangelo Russo, Massimo Sargolini
- 05 **Rigenerazione dello spazio urbano e trasformazione sociale**
A cura di Nadia Caruso, Gabriele Pasqui, Carla Tedesco, Ianira Vassallo
- 06 **Patrimonio in azione**
A cura di Giovanni Caudo, Fabrizio Paone, Angelo Sampieri
- 07 **Il ritorno delle foreste e della natura, il territorio rurale**
A cura di Antonio di Campi, Claudia Cassatella, Daniela Poli
- 08 **Piani e politiche per una nuova accessibilità**
A cura di Paolo La Greca, Luca Staricco, Elisabetta Vitale Brovarone
- 09 **Innovazione tecnologica per la riorganizzazione spaziale**
A cura di Beniamino Murgante, Elena Pede, Maurizio Tiepolo

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN: 978-88-99237-34-9
DOI: 10.53143/PLM.C.721

Volume pubblicato digitalmente nel mese di aprile 2021

